II DOMENICA DI PASQUA

1) Gesù, risorto, appare ai suoi discepoli a porte chiuse. Le porte della chiesa sono simbolo di Cristo. Gesù dice infatti di sé: "Io sono la porta". Questo vuol dire che:

a) se troviamo chiuse le porte della chiesa abbiamo diritto, come cristiani, di farcele aprire: "Bussate e vi sarà aperto", infatti ha detto Gesù **(M)**;

b) ci salviamo grazie a Gesù Cristo **(A)**;

c) tutte le chiese dovrebbero avere delle porte dorate per onorare bene Cristo **(V)**.

2) "Pace a voi!", dice Gesù apparendo ai suoi. Durante la messa, normalmente, c'è lo scambio della pace:

a) è il momento più alto della messa, perché ti riconcili (cioè ristabilisci la pace, appunto) con Dio e i fratelli **(I)**;

b) non è che ti riconcili con i fratelli, ma sei invitato a farlo **(U)**;

c) ricevi la pace di Cristo risorto comunicata attraverso il suo Spirito **(L)**.

3) "Ricevete lo Spirito Santo!", dice Gesù risorto ai suoi. Quali sono i sacramenti in cui è all'opera lo Spirito Santo?

a) Tutti tranne l'eucaristia: non serve lo Spirito Santo ma bastano il pane e il vino **(T)**;

b) tutti tranne la confessione: non serve lo Spirito Santo, ma l'assoluzione del prete **(G)**;

c) tutti e sette **(L)**.

4) Dice Tommaso: "Se non vedo i segni dei chiodi… e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò". Il "Credo" che diciamo a messa è la nostra professione, o "simbolo", di fede: cioè, diciamo pubblicamente cosa crediamo. Il primo "simbolo":

a) è nato prima di Cristo, perché già si attendeva la venuta del Messia **(I)**;

b) è nato presto, dopo la morte di Cristo, anche per la necessità di chiarire quale era la dottrina corretta evitando di cadere in false credenze (eresìe) **(E)**;

c) Cristo lo ha insegnato ai suoi apostoli, come il Padre Nostro, per aiutarli a "credere" **(O)**.

5) "Beati quelli che pur non avendo visto crederanno!", dice Gesù a Tommaso. Vuol dire che:

a) credere dopo aver visto (come, ad esempio, fa il veggente) non vale: troppo facile… **(S)**;

b) per credere bisogna evitare di vedere segni della presenza di Dio: meglio essere ciechi **(C)**;

c) è un merito più grande credere senza altri segni: basta la fede tramandata da generazioni di cristiani a partire dalla sacra scrittura e soprattutto dai vangeli **(L)**.

6) L'evangelista Giovanni parla dei "segni" di Gesù. Di cosa si tratta?

a) di 7 miracoli **(U)**;

b) dei gesti che fa Gesù per farsi capire da quei 7 suoi discepoli che erano un po' sordi **(C)**;

c) dei segni zodiacali: Gesù, poiché era figlio di Dio, possedeva il privilegio di avere ben 7 segni dello zodiaco **(I)**.

7) L'evangelista Giovanni alla fine fa riferimento a "questo libro": è il vangelo che ha scritto lui. Perché il vangelo di Giovanni è solo il quarto, dopo gli altri tre (Matteo, Marco e Luca)?

a) Perché Giovanni è un po' meno santo degli altri: a differenza degli altri, infatti, non è stato ucciso a causa della sua fede in Cristo; **(R)**

b) perché gli altri tre vangeli li hanno scritti 3 apostoli di Gesù, mentre Giovanni non era un apostolo **(A)**;

c) perché questo vangelo è molto diverso dagli altri tre vangeli, che invece si assomigliano fra loro **(I)**.

8) L'animale simbolo dell'evangelista Giovanni è:

a) l'aquila **(A)**;

b) la pantera rosa **(E)**;

c) l'orso Yoghi **(O)**.

Cari, pasqualissimi chierichetti, avete trascorso bene questi giorni di Pasqua? Speriamo di sì. Oggi vi diamo un'altra prova da fare. Con le risposte dovrete trovare il canto pasquale per eccellenza.

Poi lo cantate, lo registrate e ce lo mandate… No, scherziamo, per ora non serve… Ma se volete… La risposta al gioco dell'altra volta era PIAZZON (Franco, il nome). Sul libretto dei canti che c'è in chiesa alla Gazzera, potete cercare il testo dell'Osanna.